

Scheda spettacolo

Le Regole d'oro

Premiato nel giugno 2011 al I° Festival del Teatro d'Impresa promosso da AIF, Associazione Italiana Formatori dalla giuria come spettacolo più originale e dal pubblico come miglior spettacolo



Interpreti

Duo Apparente

Giorgio e Isabella Fabbri

Sceneggiatura e Regia

Giorgio Fabbri

In breve

Un modo divertente e originale per fare al tempo stesso formazione e spettacolo.

Due musicisti, con sax e fisarmonica, in un viaggio ironico e giocoso nelle regole d'oro del far musica insieme, alquanto istruttive anche per il mondo delle aziende.

Lo spettacolo, per la sua giocosa leggerezza e per la stretta aderenza con il mondo delle imprese, si presta particolarmente per essere inserito all'interno di meeting, convegni, workshop aziendali.

Lo spettacolo ha durata variabile dai 20 ai 60 minuti. Non richiede alcuna attrezzatura tecnica.

Un breve promo dello spettacolo è visibile all'indirizzo web:
www.youtube.com/SoundGeniusChannel

Contatti

Giorgio Fabbri

via Fabbri 305, 44124 - Ferrara

Cell. 348 2619856

Email: giorgio.fabbri@libero.it

Linkedin: [it.linkedin.com/in/giorgiofabbri55](https://www.linkedin.com/in/giorgiofabbri55)

Facebook: www.facebook.com/giorgiofabbri.it

Sito web: www.soundgenius.org

Per saperne di più

Lo spettacolo prende spunto da “Le regole d’oro del far musica insieme”, un’ironica e divertente raccolta di luoghi comuni e di negligenti comportamenti, adottati dai musicisti nelle attività musicali di insieme.

Il senso del lavoro è quello di evidenziare che le regole del far musica insieme trovano un’evidente applicazione anche nei terreni delle organizzazioni aziendali: i comportamenti descritti sono spesso adottati sia dai musicisti negli ensembles, sia nei team di lavoro nelle aziende.

La metafora dell’orchestra/azienda viene quindi agita in diretta, con la possibilità quindi di far toccare al pubblico “con occhi e orecchi” le evidenti anomalie dei comportamenti contenuti nelle regole e i messaggi in esse contenuti.

La messa in scena, e in musica, di tali comportamenti ne smaschera i contenuti negativi in tempo reale, quando invece comportamenti sbagliati o anomalie adottate in ambito aziendale possono portare in luce il loro effetto negativo a distanza di molto tempo, quando ormai è già troppo tardi.

Ad esempio se i musicisti non rispettano la Regola n.1 (“Suonate tutti lo stesso pezzo”) il risultato cacofonico sarà evidente e immediato: l’errore sarà immediatamente smascherato, la musica dovrà interrompersi, si potrà ricominciare immediatamente da capo ed eseguire in modo corretto il brano, con un danno complessivo minimo. Se invece, in azienda, l’allineamento su obiettivi condivisi non viene rispettato da tutti, i risultati e gli effetti negativi potranno apparire a distanza di tempo. Di qui l’importanza di seguire e applicare in modo corretto queste regole anche nei contesti aziendali.



La metodologia adottata è quella di unire il linguaggio teatrale con quello musicale, con lo scopo di favorire l’interiorizzazione dei concetti espressi, con leggerezza e giocosa ironia. La certezza che la trasmissione di contenuti in ambito formativo possa trovare una grande facilitazione nel ricorso al linguaggio del teatro musicale, sta trovando sempre maggiori riscontri in ciò le moderne neuroscienze stanno rivelando.

Sorretto dalle ali della musica (o della musicalità della parola teatrale), il messaggio aggira il “lento” percorso della neocorteccia per giungere direttamente e con grande rapidità ai centri del sistema limbico (in primis nell’amigdala, la centrale delle emozioni), che sono i vettori più efficaci (e più duraturi nel tempo) nei processi di apprendimento.

Se è dimostrato che i contenuti di una normale giornata d’aula, vengono dimenticati per più del 90% entro pochi giorni, è altresì dimostrato che l’utilizzo del linguaggio musicale unitamente a quello teatrale favorisce la permanenza delle informazioni per un tempo molto lungo.

Duo *Apparente*

Giorgio Fabbri (padre) – fisarmonica

Isabella Fabbri (figlia) – sassofono



Giorgio Fabbri – curriculum

Giorgio Fabbri ha studiato Pianoforte, Organo, Clavicembalo e Composizione presso il Conservatorio di Musica "G.B. Martini" di Bologna, perfezionandosi poi in Direzione d'Orchestra.

Ha al suo attivo un'intensa attività concertistica, con oltre 500 concerti come solista all'organo, come direttore d'orchestra e come clavicembalista, in Italia, in Europa, negli Stati Uniti e in Giappone, premi in concorsi e numerose incisioni discografiche.

Dal 1992 al 1997 è stato co-autore, co-regista e compositore musicale nella Compagnia Teatrale Teatro Incanto di Ferrara, particolarmente orientata alla produzione di lavori di teatro musicale. Tra gli spettacoli prodotti: "Anita" – 1993; "Rapsodia per musico e buffone" – 1994; "Cik e Ciak" – 1995; "Le donne, i cavalieri, l'arme, gli amori", protagonista Ottavia Piccolo – Teatro Comunale di Ferrara 1996; "Il Palazzo dell'anima", protagonista Paola Pitagora – Palazzo Giulio II Ferrara 1997.

Ha inoltre partecipato alla realizzazione del musical "Patrizia" di Arnoldo Foà, con musiche di Fabio Concato, Teatro Sistina di Roma e Teatro Smeraldo di Milano 2003. Con lo spettacolo "Anita", ha vinto nel 1995 il I premio al Concorso Nazionale "Castel di Casio". Collabora da molti anni con Arnoldo Foà, con il quale ha progettato e inciso per la Casa Discografica Tactus il CD *I Fioretti di S. Francesco*, dal quale ha realizzato uno spettacolo presentato con successo in importanti festival italiani. Sempre con Foà, ha progettato e realizzato i melologhi *All'improvviso un suono...* - Sala Bossi, Bologna 2001; *La Badia di Pomposa* - Arezzo 2003; *Parisina* - Ferrara 2007, registrato e inciso su CD per Tactus.

Dal 1998 al 2005 è stato Direttore del Conservatorio di Musica di Adria, e dal 2005 al 2010 del Conservatorio di Ferrara.

Attualmente si occupa di formazione, per Enti, Università, Organizzazioni aziendali, proponendo progetti basati un modello di sua ideazione, Sound Genius, in alcuni casi con orchestra o con gruppi musicali dal vivo. La sua esperienza è raccontata nel volume "Come un'orchestra - Far musica insieme per crescere insieme", scritto con Luciano Ballabio e Francesco Senese, pubblicato nel 2010 da FrancoAngeli con la presentazione di Salvatore Accardo.

Isabella Fabbri – curriculum

Isabella Fabbri si è diplomata in saxofono con il massimo dei voti presso il Conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara sotto la guida di Marco Gerboni. Ha partecipato a numerosi corsi di perfezionamento e seminari in Italia e all'estero (Francia, Germania, Slovenia) con alcuni tra i più importanti docenti di fama internazionale, tra i quali Claude Delangle, Vincent David, Jean-Denis Michat, Arno Bornkamp, Christian Wirth, Mario Marzi e Federico Mondelci, perfezionandosi nel repertorio cameristico con Pier Narciso Masi.

Sta conseguendo la laurea magistrale in musicologia presso l'Università degli Studi di Pavia, con sede a Cremona.

Premiata in numerosi concorsi nazionali e internazionali, ha suonato in veste di solista con Orchestra Città di Ferrara, Orchestra della Magna Grecia, Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza e Orchestra dell'Accademia Filarmonica di Bologna, con la quale ha eseguito il Concerto in Mib di A. Glazunov per saxofono e archi.

Si esibisce in Italia e all'estero con diverse formazioni, presso sedi di rilievo (Teatro Comunale di Ferrara, Villa Medici di Roma, Sala Mozart di Bologna, Palazzina Reale di Napoli Portici, ecc.) e nell'ambito di festival prestigiosi (Cantiere internazionale d'arte di Montepulciano, Stage Internazionale del Saxofono di Fermo, Festival Seghizzi di Gorizia, Festival Mixxer di Ferrara, Festival internazionale nei suoni dei luoghi del Friuli, Festival del Libro di Torino, ecc.).

In ambito cameristico, ha formato un duo stabile con il pianista Davide Finotti ed è membro del Gershwin Quintet, ensemble femminile dedicato a George Gershwin. Fa parte dell'Ensemble "2 Agosto", specializzato nel repertorio contemporaneo, con il quale ha eseguito opere in prima assoluta sotto la direzione di Fabrizio Festa e Riccardo Ceni.

Attiva in ambito didattico, ha preso parte al Corso per operatori di laboratori musicali dell'Accademia del Teatro alla Scala sotto la guida di Carlo Delfrati.

Nel 2008 ha seguito il corso teatrale "Dall'improvvisazione al testo", condotto da Massimo Malucelli.